

Val Brembana in coda, sale la protesta Per la frana a Clanezzo tempi lunghi

L'emergenza. Intanto c'è chi si mette in viaggio alle 5,30 da Roncobello per essere in città alle 9. Il sopralluogo sulla via alternativa slitta a lunedì. Il sindaco: senza sicurezza la strada non riapre

VALLE BREMBANA
GIOVANNI GHISALBERTI

Si terrà lunedì mattina il sopralluogo dei tecnici regionali sulla frana che dal 16 novembre costringe alla chiusura la Ubiale-Clanezzo, strada comunale, ma solitamente utilizzata da centinaia di pendolari brembani e come sfogo, quindi, alle code della statale 470, code che - già lunghissime - dopo lo stop a Clanezzo si sono ulteriormente allungate. Con inevitabili disagi e proteste.

Previsto questa settimana il sopralluogo della Regione è stato rinviato a lunedì per indisponibilità del personale. Ma la messa in sicurezza del versante e quindi la riapertura della strada non sembrano vicine.

«Per la sicurezza di quella strada - dice il consigliere regionale Jonathan Lobati - sono stati stanziati recentemente 160mila euro e poi ulteriori 150mila euro, proprio a inizio novembre: già che la strada è chiusa, quindi, si inizi subito a fare questi interventi. Dove, invece, è franato recentemente, sembrerebbero non sussistere i criteri per finanziamenti di somma urgenza, fondi che consentirebbero la posa di reti paramassi. Bisognerà forse seguire la procedura ordinaria, quindi chiedendo tutte le autorizzazioni del caso: e servono almeno

due o tre mesi. A questo punto vale la pena che il Comune provi a ripulire il versante franato, valutando poi se ci saranno le condizioni minime di sicurezza per riaprire la strada a senso unico alternato. Nel frattempo si chiedano subito le autorizzazioni, per essere pronti tra alcuni mesi in caso di finanziamento». «I fondi regionali già stanziati - dice il sindaco di Ubiale Clanezzo, Ersilio Gotti - riguardano altri punti della strada, uno a Bondo-Cazzanino e uno verso Clanezzo. Il sopralluogo del nostro geologo ha messo in evidenza che lì c'è un nuovo pericolo. Io non ho altre risorse e finché non si mette in sicurezza io non apro la strada».

Intanto aumentano code e proteste. «Il traffico in discesa sul viadotto di Sedrino è bloccato da poco dopo le 6 fino alle 9 - dice Massimo Rondi, dell'«Autotrasporto Rondi Andrea» di Bracca - La nostra azienda è in difficoltà con le consegne, i nostri dipendenti non ne possono

Il passaggio usato dai pendolari chiuso dal 16 novembre: tutto il traffico si è riversato sulla statale

più di stare sempre in coda, a salire e a scendere». «Vuole un altro esempio? - continua Rondi -. Una signora che aveva una visita medica a Bergamo alle 9, per arrivare in tempo è partita necessariamente alle 5,30 da Roncobello. Assurda questa situazione. Così la valle va a morire. Sentendo altri colleghi siamo pronti a una protesta plateale se la situazione non migliorerà».

Ma, oltre alla chiusura della strada alternativa, ad allungare le code da e per la Val Brembana ci sono in queste settimane altri stop: la via Calvi a Villa d'Alme, solitamente usata per chi è diretto sulla Briantea o in Valle Imagna, è chiusa per i lavori della tranvia; da lunedì (e lo sarà fino al 6 dicembre) su via Ponti a Sedrino ci sarà un senso unico alternato regolato da semaforo o movieri per lavori di posa della fibra ottica. Chiuso per lavori anche il centro di Paladina, usato spesso come scorciatoia anche verso la Valle Imagna (strada peraltro vietata ai non residenti). Cantieri, frane e divieti che costringono poi tutti, in salita o discesa, ad avventurarsi nella rotatoria di Arlecchino, super intasata, vero incubo degli automobilisti brembani.

E la nuova Paladina-Sedrino resta lontanissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le code alla mattina lungo tutto il viadotto di Sedrino



L'alternativa tra Ubiale e Clanezzo chiusa per frana dal 16 novembre

Antenna 5G Ma c'è il torrente Chiesti dati idrogeologici

Tavernola

Per portare avanti la richiesta per installare l'antenna 5G da circa 28 metri di altezza in zona Prespino a Tavernola, le società Inwit e Tim dovranno presentare una relazione idrogeologica e altri documenti tecnici richiesti dal Comune perché, come ricorda il sindaco Roberto Martinelli, «quello spicchio di terreno, che nel Pgt è a destinazione agricola e inedificabile, è classificato come area di salvaguardia, dato che vi insiste il reticolo idrico minore».

In quella zona della frazione di Cambianica, infatti, scorrono il rio Vandel e un suo affluente. Da qui la richiesta alle società che, già lo scorso anno, avevano tentato di far partire il progetto per installare l'antenna per le telecomunicazioni via etere, inserita nell'ambito del «Piano Italia» per il 5G. «A inizio estate - ricorda il sindaco, deciso a dar battaglia sulla questione -, dopo che il Tar aveva accolto il ricorso delle società proponenti, si era tenuta una conferenza dei servizi in Comune». Le società, però, non avevano proseguito con il precedente progetto, «anche a fronte delle questioni tecniche sollevate dal Comune», precisa il sindaco. Nelle scorse settimane, però, al Suap della Comunità montana è arrivata la nuova istanza: «Ora l'antenna risulta all'esterno del reticolo idrico, ma abbiamo chiesto la sospensione dei termini (per la Conferenza dei servizi, ndr) in attesa dei documenti integrativi».

Data center Zanica, altolà della Lega Il sindaco: ancora in fase propedeutica

L'intervento

«Il Comune sospende l'iter in attesa della nuova legge regionale in materia». È l'invito del consigliere regionale della Lega Giovanni Malanchini a proposito del progetto di data center annunciato lunedì sera dal sindaco Luigi Locatelli nel corso di un'apposita assemblea pubblica. La

struttura verrebbe realizzata nell'Ambito di trasformazione detto «Triangolone», a nord-est di Zanica, un'area dismessa che, nelle intenzioni, verrebbe riqualificata attraverso spazi aperti, piazze e aree verdi. I dubbi vertono però sull'impatto ambientale di un'opera ad alto consumo di energia e acqua. «Di fronte a un intervento così impattante

- prosegue Malanchini -, l'amministrazione comunale deve sospendere immediatamente l'iter autorizzativo». L'invito è ad attendere l'approvazione del progetto di legge regionale sui data center, già licenziato dalla Giunta e ora in arrivo in Consiglio. «Regione Lombardia - conclude - sta introducendo una normativa organica per go-

vernare lo sviluppo di questo settore, che risulta strategico, ma ad alto impatto ambientale. Per questo chiediamo all'amministrazione di Zanica di fermarsi». Nel disegno di legge regionale procedure autorizzative coordinate, destinazioni urbanistiche omogenee, utilizzo prioritario delle aree dismesse, contrasto alle operazioni speculative, pro-

mozione delle energie rinnovabili e recupero del calore prodotto. Criteri che Malanchini definisce «di buon senso».

Si unisce all'appello Maurizio Cassarà, segretario della Lega di Zanica: «Il nostro Comune non può affrontare una scelta di questa portata senza un quadro normativo aggiornato - commenta -. Nessuno è contrario all'innovazione, ma servono valutazioni serie sull'impatto ambientale, sul consumo di risorse e sulla compatibilità con il contesto locale». Per questo la Lega chiede che l'amministrazione sospenda l'iter in corso e at-

tenda l'arrivo della normativa, «nell'interesse del territorio e di chi ci abita». Conclude Cassarà: «Procedere ora, senza la cornice di regole a livello regionale, sarebbe un errore».

Secca la replica del sindaco Locatelli: «Non c'è nessun iter da sospendere. Siamo ancora in una fase propedeutica che, qualora si incanalasse verso una procedura autorizzativa, non potrà che adeguarsi alla normativa vigente, qualunque essa sia». «Piuttosto, ben venga, sia pure in ritardo, un intervento regolatorio della Regione» conclude Locatelli.

Stefano Vallati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aido in classe per parlare di dono Le testimonianze di Fabio e Mirko

Pagazzano

L'incontro in 4ª elementare organizzato dalla locale sezione. E la prossima settimana alle Medie

Le toccanti testimonianze di Fabio Mondini, che nel 2005 ha ricevuto un cuore «nuovo» potendo continuare a vivere, e di Mirko Rossi, la cui moglie Laura, scomparsa improvvisamente nel maggio del 2023, ha donato gli organi per salvare al-



I partecipanti all'incontro di ieri mattina alle elementari di Pagazzano

tre vite sono state al centro dell'incontro che ieri mattina la sezione Aido di Pagazzano ha organizzato con gli studenti delle scuole del paese. Presenti Sergio Pesenti, referente dell'Aido Bergamo, Lorena Colpani, vice presidente dell'Aido di Pagazzano, il segretario Massimo Bianchi e il parroco don Simone Pecis.

Ieri mattina il tema del dono degli organi è stato affrontato con i bambini della classe quarta elementare, ma i volontari dell'Aido di Pagazzano e Bergamo torneranno in classe anche la prossima settimana: mercoledì incontreranno infatti i ragazzi della prima media.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. La tariffa delle rubriche è di € 1,05 per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» € 0,55 per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (ai sensi art. 1 D.Lgs 11-4-2006 n. 198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepierre tramite Raccomandata o Assicurata.

14 Offerte Lavoro

CERCHIAMO operaie per confezionamento e imballo a rotazione su tre turni zona Brembate, inviare curriculum via mail a: info@afcservizi.com

Per la pubblicità su questo giornale

SPM

Più ENERGIA alla vostra COMUNICAZIONE

SESAAB Servizi srl Società Unipersonale Divisione SPM
Tel. 035.35.88.88